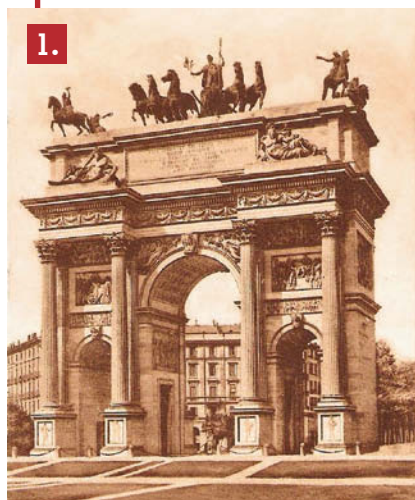


IL NUOVO VOLTO DELLE CITTÀ ITALIANE



Tra la fine del Settecento e i primi decenni dell'Ottocento, anche le città italiane si rinnovarono profondamente. La prima spinta al cambiamento, nell'Italia Settentrionale, venne dalla grande attività edilizia di Napoleone prima, e dell'Austria poi. Analogo sviluppo si ebbe in Italia meridionale, grazie alle iniziative dei Borboni.

L'impegno era quello di **dare alla città una nuova "dignità"** e un volto riconoscibile ai nuovi edifici pubblici e a quelli della borghesia urbana e imprenditoriale. Le forme semplici ed equilibrate dello stile neoclassico rispondevano a questa esigenza di funzionalità e di rappresentatività. Sorsero palazzi privati e grandiose ville suburbane; la città si dotò di ospedali, uffici, fori boari (mercati di bestiame), accademie, teatri, caffè. Le città, piccole e grandi, si adattavano alle nuove esigenze della vita economica, sociale e culturale.

1. Arco della pace (Sempione). Architetto Cagnola, 1807-1859, Milano.

2. Giovanni Antonio Antolini, Foro Bonaparte, Milano, 1800. Incisione di Sanquirico, 1806.

Negli anni dell'amministrazione francese, Milano, capitale della Repubblica Cisalpina e poi del Regno italiano, assunse un ruolo guida anche nel campo della sperimentazione architettonica.

Un punto nodale della sistemazione urbana riguardava l'area circostante il Castello Sforzesco, dopo che un decreto di Napoleone aveva stabilito l'abbattimento delle fortificazioni per edificare un nuovo quartiere a lui dedicato (*Foro Bonaparte*).

L'architetto Giovanni Antonio Antolini progettò un'immensa piazza circolare del diametro di 540 metri, con al centro l'edificio sforzesco, che doveva essere cinta da un colonnato dorico. Il progetto dell'Antolini non fu realizzato, soprattutto per ragioni economiche, e si optò per un progetto meno impegnativo proposto da Luigi Canonica.

La poetica neoclassica si manifestò inoltre nella sistemazione delle aree limitrofe, come l'Arena (1805-1807), opera del Canonica, e l'Arco del Sempione, poi chiamato *Arco della Pace*, iniziato nel 1807 sotto Napoleone, ma terminato molti anni più tardi, nel 1838, opera di Luigi Cagnola.





1.

Giuseppe Valadier realizzò a Roma il nuovo assetto di Piazza del Popolo, che costituiva il principale ingresso alla città da nord e a cui si imputava la mancanza di una fisionomia omogenea. L'impresa richiese un lungo arco di anni, dal primo progetto del 1793 fino al compimento durante la Restaurazione.

1. Veduta generale di Piazza del Popolo. Roma.
2. Leopoldo Laperuta, Foro Murat - Foro Ferninandeo, iniziato nel 1809. Napoli.



La Chiesa di San Francesco da Paola a Napoli fu costruita tra il 1816 e il 1824 dall'architetto Pietro Bianchi; il colonnato ad emiciclo, invece, è opera di Leopoldo Laperuta.

2.